



Ralleghiamoci nel Signore

DOMENICA 11

3° AVVENTO

10.45 Ora media

Sante Messe

ore 11.00 e 19.00

MARTEDI' 13

ore 17.45

RnS

MERCOLEDI' 14

ore 17.00

Catechismo per
ragazzi

GIOVEDI' 15

ore 18.30

lectio divina

Mt 1,18-24

VENERDI' 16

ore 19.00

Celebrazione
comunitaria della
riconciliazione per la
collaborazione
Pastorale

SABATO 17

Santa Messa

ore 19.00

DOMENICA 18

4° AVVENTO

10.45 Ora media

Sante Messe

ore 11.00 e 19.00

Questa terza domenica di Avvento è definita dalla tradizione la domenica della gioia. L'antifona d'ingresso invita a gioire: "Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, Il Signore è vicino".

Il Signore è vicino perché il Natale è vicino.

Come domenica scorsa ci viene presentata la figura di Giovanni Battista. Gesù risponde ai dubbi del suo precursore circa la sua identità, rivelando cosa è venuto a compiere per il bene dell'umanità. Da notare che al tempo di Giovanni il Messia era immaginato e atteso in almeno dieci modi diversi: un Messia davidico, uno di Aronne, uno di Efraim, uno di Giuseppe, uno angelico, una personalità corporativa, un rivoluzionario... Gesù Chiede ai testimoni di andare a riferire a Giovanni ciò che verifica la sua azione, strettamente legata alle sei opere dell'opera messianica descritta da Isaia. In altre parole Gesù dice che i suoi gesti sono l'adempimento dell'attesa antica testamentaria della reintegrazione dell'uomo. Questo è il Messia secondo la profezia di Isaia e la realizzazione di Gesù.

L'invito alla gioia è descritto con gratitudine nella prima lettura di oggi: una pagina profetica carica di promesse di salvezza.

La marcia di ritorno, dalla deportazione a Babilonia, agli occhi del profeta diventa una processione festosa, come i pellegrinaggi alla città santa.

L'immagine del deserto e della terra arida che fiorisce e diventa un meraviglioso frutteto, un giardino, attraverso il quale passeranno i rimpatriati, suggerisce la profonda trasformazione che avviene nell'animo dei deportati.

Il dono del Signore, unito al concorso dell'uomo, irrobustisce le mani, cioè diventa forza e determinazione per una nuova azione, e rende salde la ginocchia vacillanti, l'idea della stabilità, senza scoraggiarsi del cammino. C'è anche un impegno comunitario: mettere in contatto gli "smarriti di cuore" con la notizia che arriva il Signore: la salvezza.

Questo è il nostro impegno di credenti: annunciare in tutte le situazioni di smarrimento che il Signore è presente, viene sempre.

don Renzo

Santa Croce 1456- 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

LA SCURE È GIÀ POSTA ALLA RADICE DEGLI ALBERI

Nella sua predicazione il Battista dichiara che per entrare nel regno non servono più i privilegi della stirpe o della tradizione, la sola cosa che vale è la conversione dei cuori. A chi dice noi siamo la progenie di Abramo, Gesù dirà di compiere le opere di Abramo. Ma ora "la scure è posta alla radice degli alberi, ogni albero che non produce buon frutto, sarà tagliato e gettato nel fuoco". Il diaframma tra Dio e l'uomo non è soltanto la cattiva volontà individuale. E' fatto anche di quella specie di sedimentazione sociologica formata da un insieme di abitudini e di compromessi, e che è tanto più difficile da scalzare in quanto ha un carattere collettivo. Questo fa sì che ogni società ha sempre bisogno di riforme. Giovanni denuncia un insieme di abitudini contrarie all'Alleanza, così ben assimilate che nessuno se ne accorge se non coloro che ne sono le vittime. Giovanni denuncia questo peccato collettivo riconducendo i cuori alla fedeltà totale all'Alleanza. Giovanni è un riformatore ponendo in discussione un "disordine legalizzato".

Giovanni lancia un appello che riecheggia come un grido di allarme alla vista di questa immensa folla ignara che si trascina in un'esistenza mediocre proprio alla vigilia della visione abbagliante della gloria di Dio che sta per venire.

J. Daniélou

IL CORAGGIO DI SOGNARE

Il Signore è fatto così: difficilmente lo trovi dove pensi di averlo lasciato. Non si fa incastrare dalle logiche umane. Tu sei certo che l'ultima conclusione dei suoi serratissimi argomenti debba coincidere con la conclusione delle sue scelte divine, e invece no. Trovi sempre la sorpresa dell'inedito. Rimani sempre spiazzato dal colpo di scena. La ragione, con le sue categorie del prima e del dopo o con i suoi schemi di causa ed effetto, oggi è messa veramente a durissima prova.

Ebbene, il senso ultimo e profondo dell'Avvento sta proprio qui.

Dio ti dà quello che non hai: il coraggio di sognare. Surclassa ogni tua trama di desideri. Esce fuori da ogni sistema caratterizzato dal rigore della razionalità. Si colloca al di fuori di tutte le premesse costruite dalla storia. Con lui i conti non tornano mai. In senso positivo, naturalmente. Perché gli presenti il registro con la paura che egli debba sottilizzare un po' troppo sui bilanci, e invece egli ti travolge con la frana di una ricchezza che ti mozza il fiato per la sua gratuità.

Amico mio, se vuoi vivere l'Avvento, anzi se vuoi vivere tutta l'esistenza "formato-avvento": devi entrare in questa discontinuità con la logica umana e seguire le piste inconsuete a cui ti provoca il Signore.

Hai proprio bisogno di un fac-simile di comportamenti o di un prontuario di sfasature in linea con l'imprevedibilità di Dio?

Non ci vuole molto. Guardati attorno e vedrai che, grazie al cielo, nel mondo ci sono tantissime succursali di questa follia del Signore. E ti darai così la risposta a tante apparenti assurdità.

don Tonino Bello

In Breve:

- Venerdì 16 dicembre alle ore 19.00 nella chiesa di San Giacomo, si celebrerà la Confessione comunitaria per la collaborazione pastorale.

- Domenica 18 dicembre durante la Messa delle ore 11.00 riprende la tradizionale benedizione dei bambini Gesù dei nostri presepi.

- Ogni mercoledì alle ore 19.00 presso la chiesa di San Simeon le comunità di San Simeon e San Giacomo preparano i canti per la Messa della notte di Natale.

